

Vaccini contro il cancro: quanti e quali sono quelli disponibili oggi? di Maria

Giovanna Faiella

Attualmente esistono due tipi di vaccini - contro l'infezione da papilloma virus (HPV) e contro l'epatite B - che proteggono da alcuni tumori correlati a queste infezioni. Altri tipi di vaccini «terapeutici» in fase di sperimentazione. Intervista al presidente AIOM, Massimo Di Maio (Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 agosto 2026)



Quali sono i **vaccini anticancro oggi disponibili**? Dopo l'annuncio dei risultati promettenti dello studio in fase 3 sul vaccino «terapeutico» contro il [melanoma](#), facciamo chiarezza col presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), **Massimo Di Maio**, ordinario di Oncologia Medica all'Università di Torino.

I vaccini disponibili

Spiega il professor Di Maio: «Attualmente esistono **due tipi di vaccini** - contro l'infezione da [papilloma virus](#) (HPV) e contro l'[epatite B](#) -, che proteggono da alcuni tumori correlati a queste infezioni, rispettivamente **tumore della cervice uterina** o collo dell'utero (ma anche di vulva, vagina, ano e bocca, *si legga [qui](#)*) e alcuni tumori del fegato.

Si possono considerare **vaccini «anticancro»** poiché, proteggendo dall'infezione di questi virus, **prevengono anche patologie correlate a quella infezione, quindi questi tipi di tumore**. Ecco perché i **due vaccini** sono considerati **potenti strumenti di prevenzione anche oncologica**, pur essendo il loro meccanismo di azione diretto contro l'infezione del virus, e non direttamente contro le cellule tumorali. In pratica, il sistema immunitario è stimolato dal vaccino che aiuta a evitare l'infezione da quei virus. La **riduzione dell'incidenza di tumori** è l'**effetto della**

protezione dal virus che ne è la causa. Per esempio, - sottolinea il presidente Aiom - in alcuni Paesi del mondo, dove si è raggiunta **un'elevata copertura vaccinale per l'HPV**, si sono praticamente **azzerati i casi di tumore della cervice uterina**. Anche per l'epatite B c'è una quota di tumori del fegato correlati all'infezione da quel virus, per cui col vaccino, che previene l'infezione, **si possono evitare molti casi di tumore al fegato** che, altrimenti si manifesterebbero, nel corso degli anni, in chi ha l'infezione».

Vaccini offerti gratuitamente in Italia

Nel nostro Paese entrambi le vaccinazioni sono offerte dal Servizio sanitario nazionale.

La [vaccinazione anti-epatite B](#) è obbligatoria e gratuita per tutti i nuovi nati dal 1991 (si somministra di solito tramite il vaccino esavalente in tre dosi) e rientra nel calendario delle vaccinazioni pediatriche, inoltre, negli adulti è raccomandata ad alcuni gruppi di popolazione a rischio per condizioni o patologia.

La [vaccinazione contro il papilloma virus](#) è raccomandata e offerta gratuitamente (a maschi e femmine) al compimento dell'11° anno di vita e alle donne fino a 25 anni non vaccinate, anche utilizzando l'occasione del primo screening (gratuito) per la prevenzione del tumore del collo dell'utero.

Ci sono altri vaccini in arrivo contro il cancro?

Intanto, chiarisce il professor Di Maio, «rispetto al vaccino contro il melanoma, si chiama “vaccino” in quanto sfrutta il meccanismo d'azione e stimolazione del sistema immunitario nei confronti della malattia, però di fatto è più corretto parlare di **vaccino terapeutico** (in combinazione con l'immunoterapia) e **non preventivo** nel senso che è sviluppato per essere somministrato alle persone sane per evitare che compaia la malattia. Allo stesso modo **anche i vaccini che attualmente si stanno sviluppando contro altri tipi di cancro** - ma molto più indietro nell'iter di sperimentazione - **sono di tipo “terapeutico”** e in qualche modo personalizzati, cioè sfruttano il profilo delle cellule tumorali di quello specifico paziente per fare in modo che la risposta sia specifica nei confronti della sua malattia; quindi, si tratta di terapie e non di prevenzione primaria. In pratica, sono degli strumenti che, se confermeranno i risultati promettenti - e quindi saranno approvati dalle autorità regolatorie (Ema-Agenzia europea dei medicinali e Aifa-Agenzia italiana del farmaco ndr) - saranno utilizzati in stadi sempre più precoci di malattia già nota, per evitare la sua progressione o un'eventuale recidiva».

Perché non esiste un vaccino per prevenire i tumori?

Tanti si chiedono: visto che esistono vaccini per prevenire i virus, perché non si riesce a fare un vaccino in grado di prevenire i tumori?

«Intanto, i virus hanno un profilo molto diverso da un tumore - spiega l'esperto -. Nello specifico, i **vaccini contro i virus dell'HPV e dell'epatite B** servono a prevenire le infezioni in ogni persona in

tutto il mondo (perché attivano la risposta immunitaria contro il virus e non contro cellule diverse da paziente a paziente); **per il tumore**, invece, purtroppo non esiste una caratteristica che possa fare in modo che il sistema immunitario riconosca tutti i tumori possibili. **Un determinato tipo di tumore può avere caratteristiche molto diverse da un paziente all'altro**, per cui è poco realistico che si sviluppi un vaccino per prevenire tutti i tumori. Invece, è più realistico che nel futuro si sviluppi un approccio con vaccini di tipo terapeutico, che stimolano il sistema immunitario e ne potenziano la risposta perché viene riconosciuto quel profilo molecolare di quel paziente con quel tumore; quindi, di fatto, si tratta di terapie mirate immunitarie, al momento promettenti».